

Calabresi
Giornalista
polemizza
con Vassalli

ROMA. «Mi rivolgo a voi per sapere se sia costume a giustizia, ai principi informativi del nostro ordinamento giuridico, alle regole processuali...»

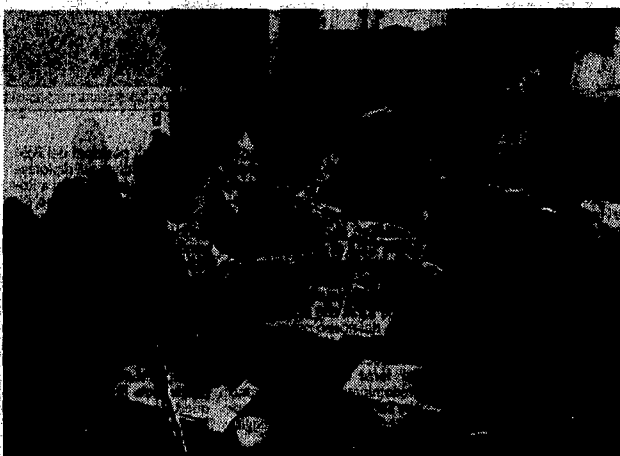
La presentazione del progetto è stata caratterizzata da un vivace dibattito Polemica tra Piccoli e Rodotà

Indulto Br: Dc divisa, Psi cauto

Il confronto sulla proposta di indulto ai terroristi è aperto, ma non si profila né breve né facile. Il progetto - firmato da parlamentari di vari gruppi - è stato presentato ieri. Una polemica retrospettiva tra Stefano Rodotà e Flaminio Piccoli. E i maggiori partiti? La Dc è divisa, il Psi appare cauto; per il Pci l'indulto è la strada giusta, ma vanno discussi i termini della sua applicazione.

FABIO INWINKL

ROMA. «Molti terroristi, soprattutto della prima generazione, hanno operato spinti da una autentica passione e coscienza rivoluzionaria...»



Un momento del dibattito sulla proposta di indulto, mentre parla Maria Fida Moro

Franco Russo che proprio ieri ha formalizzato il suo passaggio dalle file di Dp a quelle dei verdi (Arcobaleno).

accessorie interamente condonate. Le misure si applicano anche ai reati di sangue, eccettuati quelli di strage.

Il comunista Cesare Salvi esprime consenso all'indulto come strumento di riequilibrio delle pene, che elimini l'«surplus» punitivo introdotto nel periodo dell'emergenza...

sembra introduce in questa iniziativa un elemento di ambiguità del quale non c'era alcun bisogno. «Lo Stato non può oggi nascondersi dietro le vittime del terrorismo per non assumere decisioni su questa materia...»

Oggi la decisione della giunta E l'ex ministro scrive

Carceri d'oro Nicolazzi chiede «Processatemi»

MADIA TARANTINI

ROMA. Franco Nicolazzi, ex ministro dei Lavori pubblici inquisito per le cosiddette «carceri d'oro», ora ha cambiato idea e chiede alla giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio... «Processatemi»

Proposta Csm Sbordone procuratore a Napoli

ROMA. La commissione direttiva del Csm ha proposto ieri Vittorio Sbordone alla carica di procuratore della procura pubblica di Napoli. Sulla candidatura di Sbordone, attuale procuratore del Tribunale dei minorenni nel capoluogo campano, si sono registrati quattro voti a favore e due contrari.

Operazione in Campania degli 007 di Sica

Blitz in venti cantieri a caccia di imprese camorriste

Venti cantieri edili sono stati controllati ieri da polizia, carabinieri e Guardia di finanza. L'operazione, decisa dagli 007 dell'alto commissario Sica, è scattata contemporaneamente nelle cinque province campane.

DALLA NOSTRA REDAZIONE MARIO RICCIÒ

NAPOLI. Centinaia di poliziotti carabinieri, finanziari e ispettori del lavoro, hanno controllato venti cantieri edili dove sono in corso lavori pubblici e per la ricostruzione del dopo-terremoto.

con l'alto commissario Domenico Sica, denunciando che la camorra gestiva una grossa fetta di miliardi destinati alle opere pubbliche, specialmente in piccoli comuni del napoletano. Anche la commissione parlamentare Antimafia, negli stessi giorni, raccolse le lamentele di molti sindaci della regione sulla facilità con la quale alcune imprese in odore di camorra ottenevano in appalto o in subappalto grossi lavori.

Nessuno sa perché non viene eseguito l'arresto C'è anche il giallo Verdigione Condannato a 1 anno e libero

Lo psicoanalista Armando Verdigione, condannato con sentenza definitiva fin dal marzo scorso, è tutt'ora in attesa che la giustizia segua il suo corso fino in fondo e lo arresti per scontare l'ultimo anno e mezzo di pena a cui è stato condannato.

PAOLA BOCCARDO

MILANO. Ora c'è anche un giallo sull'arresto di Verdigione. O meglio: sul non-arresto di Verdigione. Il profeta di Cantù, condannato con sentenza confermata dalla Cassazione fin dallo scorso marzo, dovrebbe rientrare in carcere per scontare un anno, 6 mesi e 25 giorni, quando gli resta, scomputando dalla condanna (4 anni e 2 mesi) il carcere preventivo e i condoni.

L'iter burocratico è chiaro e semplice: avuta comunicazione che la sentenza è esecutiva, l'ufficio esecuzioni della Procura generale ha il compito di emettere l'ordine di arresto e trasmetterlo alle forze dell'ordine, che a loro volta hanno l'obbligo - inutile sottolinearlo - di eseguirlo. Ma qualche cosa si deve essere inceppato nel meccanismo.

Roma Mozambico Inchiesta sugli aiuti

ROMA. Il finanziamento da parte dell'Italia per la realizzazione in Mozambico di un centro di agricoltura integrata è al centro di un'indagine avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Francesco Nato Palma. L'intervento della magistratura è conseguente ad una inchiesta giornalistica condotta da L'Espresso e ad una serie di interrogazioni parlamentari secondo le quali nel febbraio del 1988 il dipartimento per la cooperazione del ministero degli Esteri decise il finanziamento per la realizzazione a Maputo del centro agricolo per il quale era stato preventivato dalle autorità del Mozambico un costo di 125 miliardi.

Resta un «giallo» la faida tra sostenitori della Roma

Negli ambienti del tifo e della destra il segreto degli ultrà scomparsi

Si indaga negli ambienti del tifo giallorosso e del neofascismo che orbita intorno piazza Bologna, per chiarire il «giallo» della faida tra ultrà. Giuseppe Vitone e Paolo Dominici, che di calcio poco si interessavano, erano simpatizzanti di destra. Come Giovanni Fiorillo, il tifoso romanista responsabile nel 1979 della morte di Vincenzo Paparelli. A piazza Bologna qualcuno potrebbe sapere il resto della storia.

GIANNI CIPRIANI

ROMA. Negli ambienti romani di destra potrebbe essere custodito il segreto della faida di Stefano La Valle. Il giovane ultrà giallorosso sparì di casa il 7 ottobre del 1982, probabilmente vittima della faida tra tifosi che si scatenò all'indomani della morte del piccolo Andrea Vitone, bruciato dentro il treno dove era fiamme da alcuni «supporters giallorossi» al termine di un incontro di calcio. L'ambiente è quello della destra che orbita intorno a piazza Bologna, una

La Valle. Sulla sua fine non ci sono testimonianze, ma solo voci che lo danno per morto e sepolto in qualche zona del litorale, tra Anzio e Torvajonica. E probabilmente proprio da piazza Bologna, ad Alfredo La Valle, il padre di Stefano, giunsero quelle voci che lo indussero, nel 1985, a presentarsi in Procura una denuncia dettagliata. «Mio figlio è stato ucciso, l'assassino è Giuseppe Vitone».

che hanno cominciato ad interrogare numerosi giovani. Ieri mattina, intanto il pubblico ministero Andrea Vardaro ha disposto una perizia medico-legale che dovrà stabilire se la ossa ritrovate alla fangaia di via dei Monti Tiburtini appartengono effettivamente ad un uomo. Il magistrato ha chiesto al perito anche di stabilire da quanto tempo quei resti si trovano nella fangaia e quale sia stata l'età della vittima al momento della morte.

Carrara: il ragazzo in fin di vita

Madre spara al figlio «È schiavo della droga»

Una madre di Carrara ha tentato ieri di uccidere il figlio tossicodipendente da alcuni anni. Il gesto disperato è seguito all'ennesimo violento litigio tra i due. La donna ha sparato al ragazzo di 21 anni quattro colpi con la pistola del marito, impreditore edile, che ha assistito alla scena. Il giovane ricoverato all'ospedale versa in gravi condizioni. Ieri sera è stato sottoposto ad un intervento chirurgico.

CARRARA (Massa Carrara).

Un gesto disperato, estremo, per mettere fine ad una vita di violenze, di sofferenze e soprusi. Una donna di 48 anni, Gloria Vernazza, di Carrara, ha tentato ieri pomeriggio di uccidere il figlio Franck Menconi di 21 anni, da tempo tossicodipendente, con una pistola calibro 9. Quattro i colpi, sparati al torace e alle braccia. Il giovane è stato subito ricoverato all'ospedale cittadino dove i medici hanno constatato che le sue condizioni sono estremamente gravi. Per questo in serata hanno sotto-

tirato giù cassette, ha rivoltato armadi e divani, ha frugato ovunque distruggendo ciò che trovava davanti o alla fine si è rivolto direttamente alla madre per ottenere da lei i soldi. La donna, allora, è andata in camera sua e ha tirato fuori dal cassettono non il portafoglio, ma la pistola calibro nove, di fabbricazione tedesca, del marito. È tornata nel soggiorno dove era il figlio in attesa e senza dire una parola ha sparato, una, due, quattro volte, quattro colpi che hanno raggiunto il giovane al torace e alle braccia. Alla scena ha assistito il padre di Franck, Franco, imprenditore edile di 52 anni, che ha chiamato subito l'autambulanza. Quanto è arrivato in ospedale il sanitario ha subito capito che le condizioni del giovane erano molto gravi e che in serata l'hanno sottoposto ad un intervento chirurgico. Gloria Vernazza è stata arrestata per tentato omicidio.